



# Rapporto congiunturale sul lavoro dipendente

## Provincia di Forlì-Cesena Il trimestre 2018

Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro  
e variazioni delle posizioni lavorative





Direzione:

*Paola Cicognani* – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

*Patrizia Gigante* – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

*Roberto Righetti* – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

*Matteo Michetti e Claudio Mura*, ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche grezze trimestrali dei dati SILER:

*Giuseppe Abella*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate trimestrali dei dati SILER:

*Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici. Il presente modello di osservazione congiunturale si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica

*La redazione del report è stata ultimata il 19 settembre 2018.*

*Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.*

## Indice generale

Premessa .....	4
Il quadro dei flussi di lavoro dipendente .....	4
Tavole e figure .....	6
Nota metodologica .....	14
Glossario .....	15

## Premessa

L'agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna, al fine di arricchire e rendere più coerente il quadro delle principali dinamiche del mercato del lavoro, ha sviluppato un modello di osservazione congiunturale fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente (attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'Impiego. Il modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche qui adottato, ha voluto prendere come paradigma di riferimento il modello di osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente desunti dalle CO, recentemente adottato nelle note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione, realizzate congiuntamente da ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL.<sup>1</sup>

L'osservazione congiunturale dei flussi di lavoro dipendente in un mercato del lavoro è volta a determinare:

- quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro.

Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica* in appendice al presente rapporto.<sup>2</sup>

## Il quadro dei flussi di lavoro dipendente

L'aggiornamento dei dati al 30 giugno 2018, se da una parte conferma la rilevanza della ripresa del lavoro dipendente in Emilia-Romagna, che dal primo trimestre 2015 fino al primo trimestre 2018 ha portato alla creazione netta di ben 120 mila posizioni lavorative, dall'altra ha evidenziato una battuta d'arresto nella dinamica dei flussi nel secondo trimestre 2018, oggetto del presente rapporto congiunturale: le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente, infatti, hanno registrato a livello regionale una modesta flessione in termini congiunturali<sup>3</sup> (-0,9%) che, a fronte invece di una crescita congiunturale delle cessazioni pari al 2,5%, ha comportato una variazione negativa delle posizioni lavorative dipendenti nel totale economia pari a 1.213 unità, misurata dal saldo destagionalizzato fra attivazioni e cessazioni. Questa battuta di arresto della domanda di lavoro risulta spiegata a livello regionale da una sostanziale stasi della domanda espressa dall'*industria in senso stretto*, da una diminuzione delle posizioni lavorative dipendenti nel *Commercio, alberghi e ristoranti* e, più in generale, da una variazione negativa nella componente a tempo determinato, che aveva giocato invece un ruolo determinante nell'ultima fase della ripresa (71 mila posizioni in più nel biennio 2016-2017).

---

<sup>1</sup> Si veda: ISTAT, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, INAIL e ANPAL. *Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione – Il trimestre 2018*. 18 settembre 2018.

<sup>2</sup> Vale comunque l'avvertenza che sia i dati grezzi che i dati destagionalizzati, presentati nelle successive tavole e figure, sono da intendersi provvisori e suscettibili di revisioni, anche significative, per effetto degli aggiornamenti degli archivi SILER e della ristima/riparametrazione dei modelli di destagionalizzazione delle serie storiche.

<sup>3</sup> Si rammenta che per «variazione congiunturale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente: essa può essere calcolata solo sui dati destagionalizzati. Per «variazione tendenziale» si intende la variazione (in valore assoluto o in percentuale) fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno: nel presente contesto viene calcolata sui dati grezzi, ossia sui dati originali, non destagionalizzati.

Il mercato del lavoro della provincia di Forlì-Cesena si pone, in questo scenario regionale, fra quelli che paiono aver maggiormente risentito – assieme alla provincia di Ravenna - della decelerazione recentemente intervenuta nei movimenti di lavoro. Nel secondo trimestre del 2018, infatti, anche in provincia, al pari del livello regionale, si rileva un rallentamento del trend riguardante il lavoro dipendente – tempo indeterminato, apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato – già osservato nell’ultima parte del 2017: le attivazioni dei rapporti di lavoro dipendente, seppur mantenendosi al di sopra delle 22 mila unità, sono rimaste stabili rispetto al trimestre precedente, mentre le cessazioni hanno fatto segnare una crescita congiunturale pari al 5,8%, determinando un saldo negativo fra attivazioni e cessazioni (-975 posizioni lavorative dipendenti, al netto dei fenomeni di stagionalità) (Tavola 1). E’ proprio la dinamica della provincia di Forlì-Cesena, assieme a quella di Ravenna, a determinare un rallentamento complessivo a livello regionale, le cui posizioni di lavoro dipendente si sono ridotte nel trimestre di 1.213 unità. Nonostante ciò è comunque prematuro interpretare i dati del trimestre come una modificazione del trend. Va infatti ricordato che, a livello tendenziale, al secondo trimestre 2018, a livello provinciale si registra tuttora una crescita delle assunzioni del 4,3% e, se si considerano i dati grezzi riferiti agli ultimi quattro trimestri, al 30 giugno 2018, si quantifica ancora una crescita delle posizioni lavorative dipendenti su base annua pari a ben 2.776 unità. Il bilancio dall’inizio della ripresa del 2015 resta ancora ampiamente positivo, pari a circa 7,9 mila posizioni lavorative in più, come dato destagionalizzato (Tavola 1, Figura 2, Figura 3 e Figura 4).

### **Un’analisi per tipologia contrattuale**

Lo schema di analisi congiunturale consente di analizzare l’andamento dei flussi del mercato del lavoro distinguendo fra i rapporti di lavoro a tempo indeterminato e di apprendistato, da una parte, e i rapporti a tempo determinato e di lavoro somministrato, dall’altra – elaborando separatamente i rapporti di lavoro intermittente, esclusi dal totale economia qui considerato, stante la problematica quantificazione del loro effettivo apporto occupazionale.

Come evidenziano gli andamenti degli indici a base fissa destagionalizzati (Figura 5), è possibile oggi individuare due distinte fasi nella decisa ripresa del lavoro dipendente in provincia di Forlì-Cesena, che ha visto il pieno recupero delle posizioni lavorative perse negli anni della crisi solo nel corso del IV trimestre 2017.

La prima, iniziata nel 2015, è stata caratterizzata da una straordinaria rimonta delle posizioni lavorative dipendenti a tempo indeterminato e in apprendistato perse negli anni della crisi, con la creazione di quasi 5,7 mila posizioni, crescita da ascrivere in gran parte, com’è noto, ai contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti introdotti dal *Jobs Act* e favoriti in maniera determinante dalla decontribuzione inscritta nelle Leggi di stabilità 2015 e 2016. Il biennio 2016-2017 si è invece caratterizzato per una crescita delle posizioni di lavoro dipendente a tempo determinato e somministrato di analoga imponente entità (5,9 mila unità circa).

La recente evoluzione congiunturale va inquadrata in coda a questa eccezionale crescita delle forme di lavoro a carattere temporaneo, proseguita fino alla fine del 2017. Nel momento in cui la domanda di lavoro conosce la sua prima battuta di arresto nel secondo trimestre 2018, era abbastanza inevitabile che fosse la componente a tempo determinato, protagonista della più recente fase di ripresa, a risentirne maggiormente l’effetto. La riduzione complessiva delle posizioni lavorative dipendenti osservata nel trimestre a livello provinciale (-975 unità, come dato destagionalizzato) rappresenta, infatti, la sintesi di 222 unità in più a tempo indeterminato e apprendistato e di 1.197 unità in meno a tempo determinato e in somministrazione (Figura 3 e Tavola 3).

Completa il quadro informativo, nel trimestre oggetto di indagine, il dato riguardante il saldo leggermente negativo (-29 unità, al netto della stagionalità) per il lavoro intermittente, la cui rimonta si era già smorzata alla fine del 2017 (Figura 5 e Tavola 6).

### Un'analisi per settore di attività economica

L'andamento dei numeri indici a base fissa (31 dicembre 2007 = 0) delle posizioni lavorative dipendenti riferite ai macrosettori ATECO 2007 (Figura 4) mette chiaramente in risalto il contributo di ciascun settore economico alla dinamica del mercato del lavoro dipendente a livello provinciale, sull'intero arco temporale coperto dalla serie storica analizzata. Da questa rappresentazione grafica degli indici di pseudo-stock delle posizioni lavorative, si apprezza il fatto che la battuta di arresto rilevata nel secondo trimestre 2018 non possa essere interpretata – per lo meno alla data attuale – come un'inversione di tendenza.

In realtà l'unico segnale realmente percepibile è quello di una flessione delle posizioni lavorative nel *Commercio, alberghi e ristoranti* (-1.377 unità come dato destagionalizzato), un dato che ha condizionato anche la media regionale del settore (3.306 posizioni lavorative in meno, come dato destagionalizzato), in parte legata alla deludente performance della domanda di lavoro turistica nel secondo trimestre 2018, che a livello provinciale ha visto la perdita di 372 posizioni di lavoro dipendente su base congiunturale (saldo negativo che peggiora a -679 unità, come dato destagionalizzato, se si include anche il lavoro intermittente) (Tavola 7).

Se i saldi trimestrali destagionalizzati nell'*Industria in senso stretto* e nelle *Costruzioni* fanno segnare valori leggermente negativi poco significativi (rispettivamente pari a -24 e -11 unità), da segnalare la performance nelle *Altre attività dei servizi* (332 posizioni in più nel trimestre), che proseguono nel trend di crescita ininterrotta dall'inizio del decennio. Positivo, infine, per 105 unità, il saldo destagionalizzato dell'*Agricoltura, silvicoltura e pesca* (Tavola 2).

### Altre informazioni

A margine di queste considerazioni, attraverso i dati grezzi relativi agli ultimi quattro trimestri (Tavola 4 e Tavola 5), è possibile analizzare l'andamento tendenziale dei flussi, per tipo di contratto e tipo di orario di lavoro, per sesso, età e cittadinanza.

Negli ultimi dodici mesi le posizioni di lavoro dipendente in provincia di Forlì-Cesena sono cresciute di 2.776 unità. La risultante di questa crescita non si traduce solo nell'effettiva creazione netta di posti di lavoro ma anche in termini di ore lavorate (Tavola 5): la maggior parte delle posizioni di lavoro dipendenti create a livello provinciale, infatti, sono a tempo pieno (2.335 unità, l'84% del totale).

Tra le tipologie contrattuali temporanee, si segnala una decisa crescita delle posizioni di lavoro a tempo determinato (+2.237 unità) e in misura minore, del lavoro somministrato a tempo determinato (+391 unità). Nell'ambito dei contratti permanenti, invece, mentre l'Apprendistato ha fatto segnare una crescita delle posizioni lavorative (+768 unità), ancora negativo il saldo annuale dei contratti a tempo indeterminato (-620 unità).

Le nuove posizioni di lavoro dipendente create hanno interessato maggiormente la componente maschile della forza di lavoro provinciale (+2.051 unità) e la fascia centrale d'età (1.170 posizioni in più tra i 30-49enni). Positiva, infine, la dinamica sia tra la popolazione italiana (+1.816 unità) che tra quella straniera (+1.053 unità).

**TAVOLA 1. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a)  
PER TRIMESTRE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

I trim. 2015 – II trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

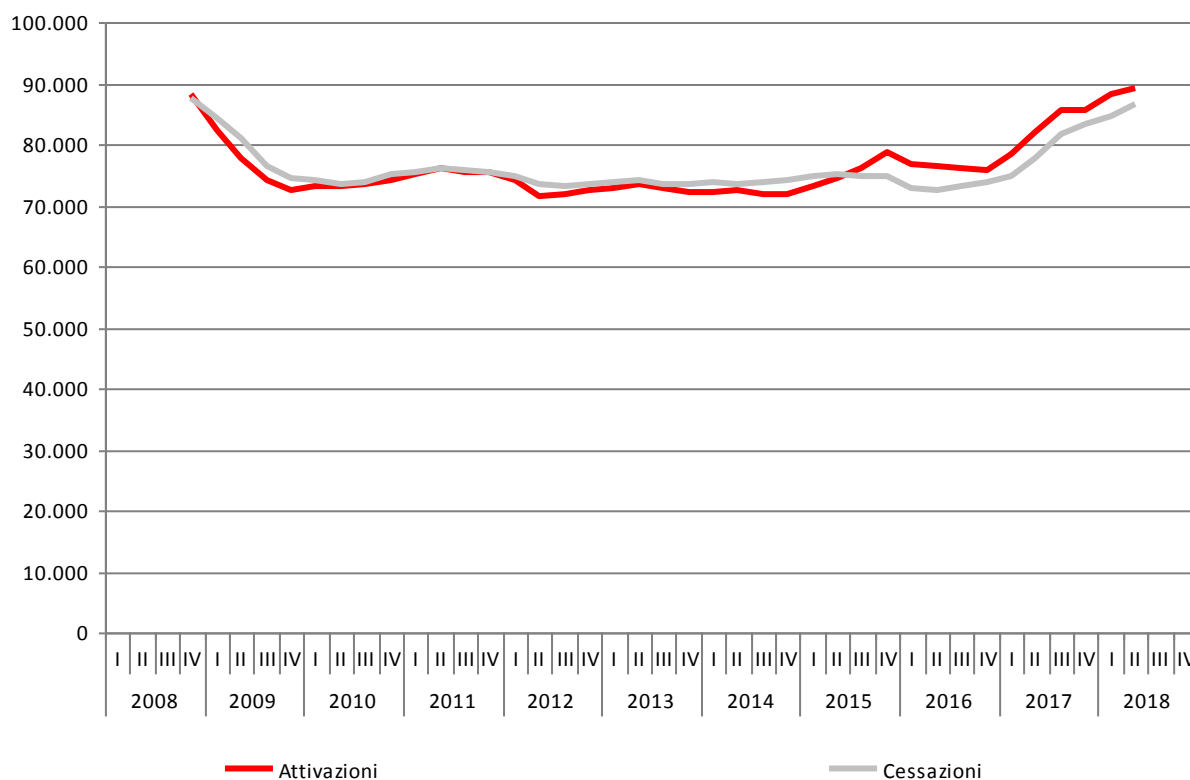
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		<b>Dati grezzi (trimestrali)</b>			<b>Dati destagionalizzati (trimestrali)</b>		
<b>2015</b>	I trim.	25.532	11.700	13.832	19.760	19.530	230
	II trim.	22.465	15.436	7.029	18.951	18.696	255
	III trim.	16.272	19.428	-3.156	18.927	18.203	723
	IV trim.	14.449	28.053	-13.604	21.081	18.188	2.893
<b>Totale 2015</b>		<b>78.718</b>	<b>74.617</b>	<b>4.101</b>	<b>78.718</b>	<b>74.617</b>	<b>4.101</b>
<b>2016</b>	I trim.	23.446	9.864	13.582	17.752	17.869	-117
	II trim.	22.192	14.961	7.231	18.453	17.951	502
	III trim.	16.077	20.272	-4.195	18.522	18.733	-211
	IV trim.	14.106	28.741	-14.635	21.093	19.285	1.809
<b>Totale 2016</b>		<b>75.821</b>	<b>73.838</b>	<b>1.983</b>	<b>75.821</b>	<b>73.838</b>	<b>1.983</b>
<b>2017</b>	I trim.	26.001	10.921	15.080	19.882	19.581	300
	II trim.	25.887	17.710	8.177	21.211	20.811	400
	III trim.	19.486	24.338	-4.852	22.537	22.389	148
	IV trim.	14.357	30.288	-15.931	22.101	20.476	1.626
<b>Totale 2017</b>		<b>85.731</b>	<b>83.257</b>	<b>2.474</b>	<b>85.731</b>	<b>83.257</b>	<b>2.474</b>
<b>2018</b>	I trim.	28.400	12.226	16.174	22.221	21.919	302
	II trim.	27.010	19.625	7.385	22.222	23.197	-975

		<b>Variazioni tendenziali percentuali (c)</b>		<b>Variazioni congiunturali percentuali (d)</b>	
<b>2015</b>	I trim.	6,0	5,8	13,5	3,4
	II trim.	5,9	4,0	-4,1	-4,3
	III trim.	10,4	-1,4	-0,1	-2,6
	IV trim.	23,2	-1,0	11,4	-0,1
<b>Totale 2015</b>		<b>9,7</b>	<b>0,9</b>		
<b>2016</b>	I trim.	-8,2	-15,7	-15,8	-1,8
	II trim.	-1,2	-3,1	3,9	0,5
	III trim.	-1,2	4,3	0,4	4,4
	IV trim.	-2,4	2,5	13,9	2,9
<b>Totale 2016</b>		<b>-3,7</b>	<b>-1,0</b>		
<b>2017</b>	I trim.	10,9	10,7	-5,7	1,5
	II trim.	16,7	18,4	6,7	6,3
	III trim.	21,2	20,1	6,3	7,6
	IV trim.	1,8	5,4	-1,9	-8,5
<b>Totale 2017</b>		<b>13,1</b>	<b>12,8</b>		
<b>2018</b>	I trim.	9,2	11,9	0,5	7,0
	II trim.	4,3	10,8	0,0	5,8

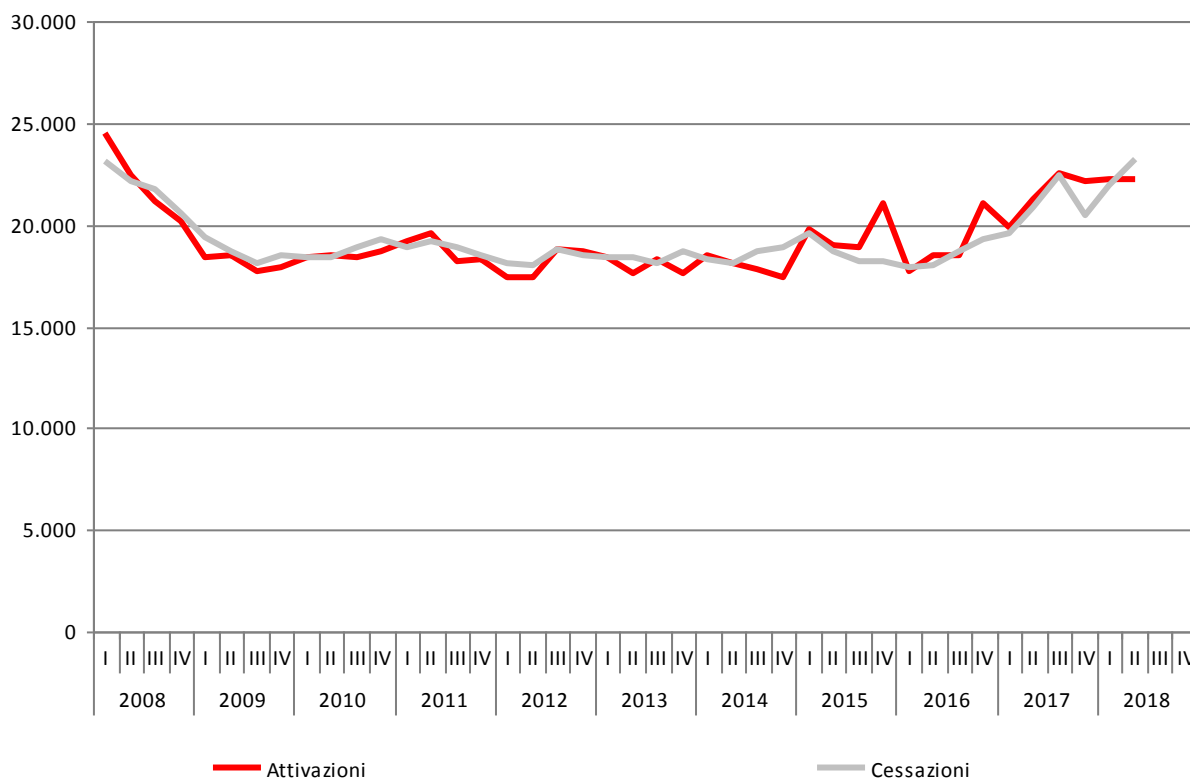
- (a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente  
 (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri  
 (c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)  
 (d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 1. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. IV trim. 2008 – II trim. 2018, dati grezzi, somme mobili degli ultimi quattro trimestri**

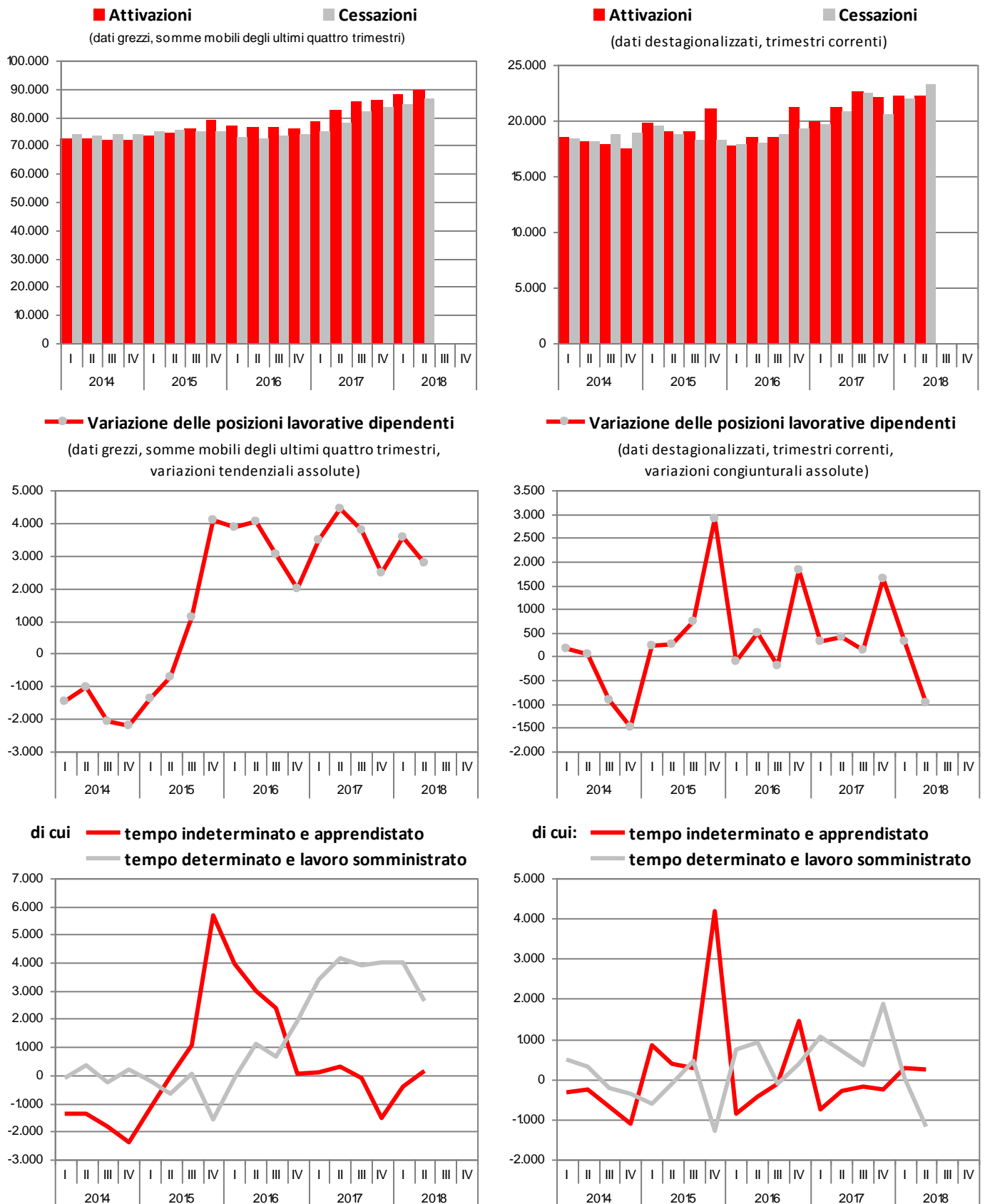


**FIGURA 2. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2008 – II trim. 2018, dati destagionalizzati, trimestri correnti**





**FIGURA 3. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA E VARIAZIONE DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. I trim. 2014 – II trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute**



Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Il trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>						
Attivazioni	22.684	13.597	3.197	24.084	25.691	89.253
Cessazioni	22.292	12.731	3.102	23.649	24.703	86.477
<b>Saldo (b)</b>	<b>392</b>	<b>866</b>	<b>95</b>	<b>435</b>	<b>988</b>	<b>2.776</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	5.549	3.633	821	5.554	6.663	22.222
Cessazioni	5.445	3.658	832	6.931	6.331	23.197
<b>Saldo (c)</b>	<b>105</b>	<b>-24</b>	<b>-11</b>	<b>-1.377</b>	<b>332</b>	<b>-975</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Il trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>			
Attivazioni	10.854	78.399	89.253
Trasformazioni (c)	2.726	-2.726	-
Cessazioni	13.432	73.045	86.477
<b>Saldo (d)</b>	<b>148</b>	<b>2.628</b>	<b>2.776</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	2.905	19.316	22.222
Trasformazioni (c)	758	-758	-
Cessazioni	3.440	19.756	23.197
<b>Saldo (e)</b>	<b>222</b>	<b>-1.197</b>	<b>-975</b>

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

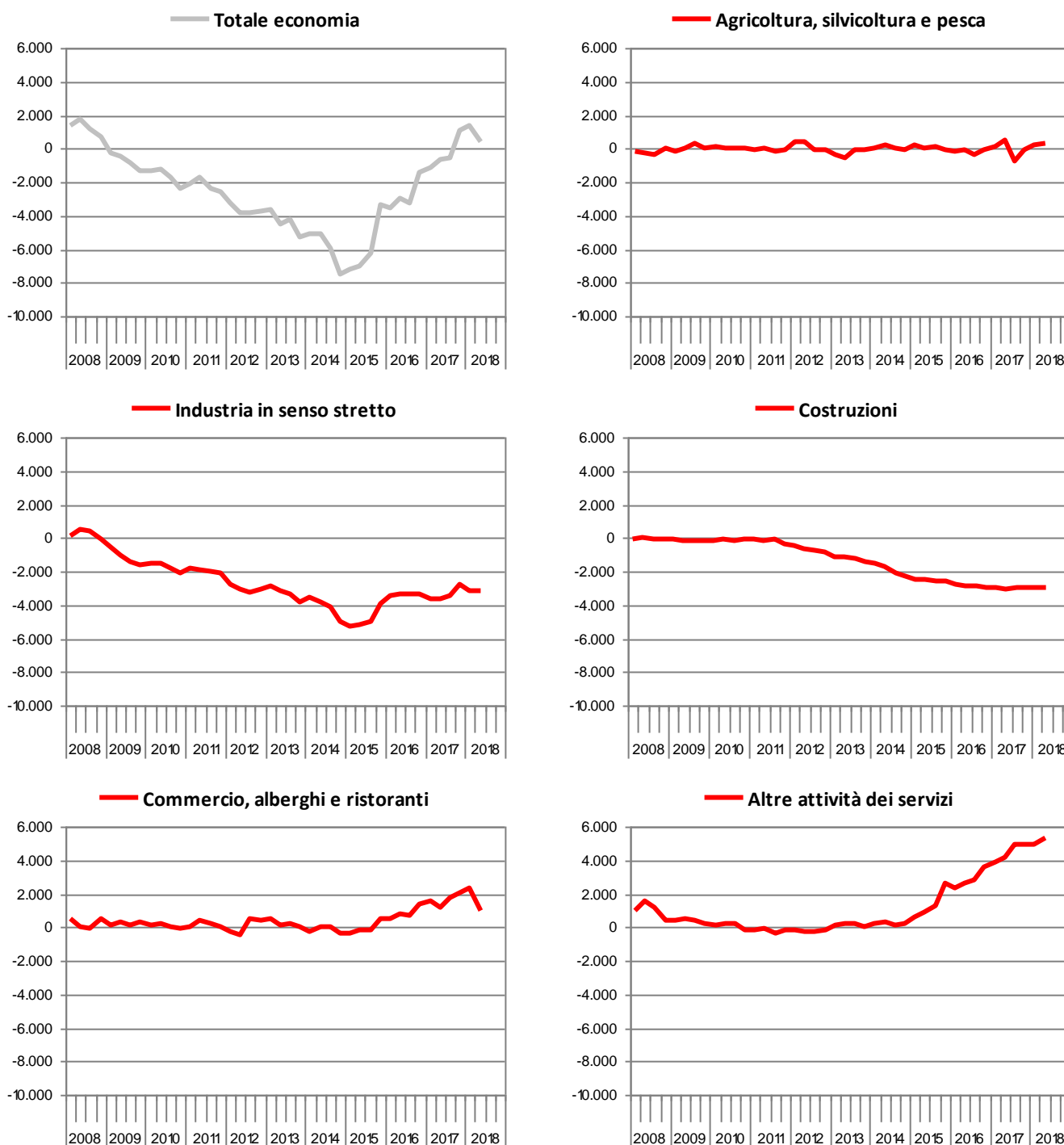
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

I trim. 2008 – II trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre

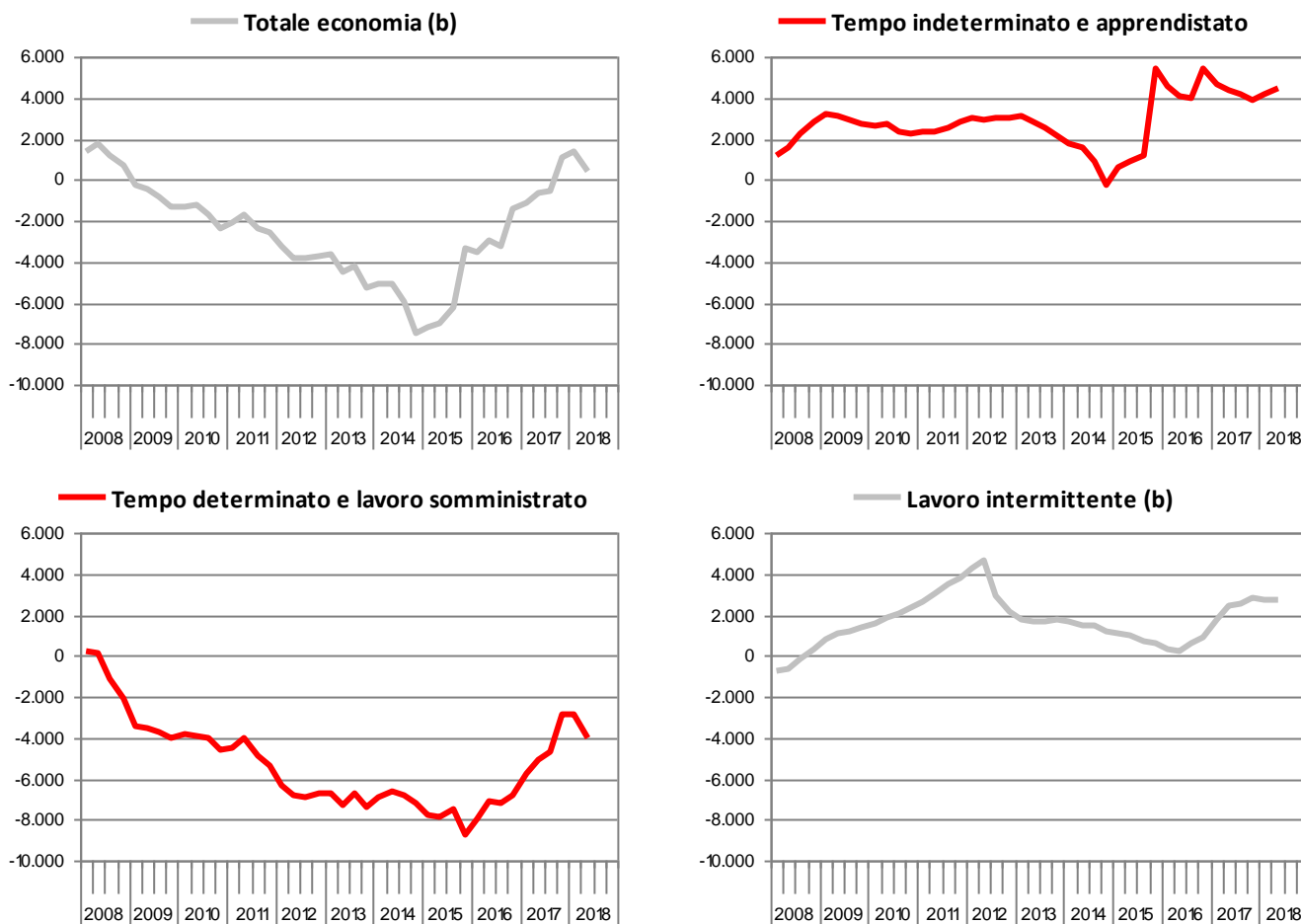


(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 5. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI (a) PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

I trim. 2008 – II trim. 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0), dati destagionalizzati a fine trimestre



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

(b) dal totale economia qui definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO, SESSO, ETÀ E CITTADINANZA IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Il trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso per criteri di classificazione	Attivazioni	Trasformazioni (a)	Cessazioni	Saldo (b)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
<b>Tipo di contratto</b>				
Tempo indeterminato	5.531	3.331	9.482	-620
Apprendistato	5.323	-605	3.950	768
Tempo determinato	67.011	-2.673	62.101	2.237
Lavoro somministrato (c)	11.388	-53	10.944	391
<b>Totale economia (d)</b>	<b>89.253</b>	<b>-</b>	<b>86.477</b>	<b>2.776</b>
<b>Sesso</b>				
Maschi	47.062	-	45.011	2.051
Femmine	42.191	-	41.466	725
<b>Totale economia (d)</b>	<b>89.253</b>	<b>-</b>	<b>86.477</b>	<b>2.776</b>
<b>Età</b>				
15-24 anni	16.003	-	15.685	318
25-29 anni	12.343	-	11.806	537
30-49 anni	42.255	-	41.085	1.170
50 anni e più	18.652	-	17.685	967
Non classificato	-	-	216	-216
<b>Totale economia (d)</b>	<b>89.253</b>	<b>-</b>	<b>86.477</b>	<b>2.776</b>
<b>Cittadinanza</b>				
Italiani	62.648	-	60.832	1.816
Stranieri	26.596	-	25.543	1.053
Non classificato	9	-	102	-93
<b>Totale economia (d)</b>	<b>89.253</b>	<b>-</b>	<b>86.477</b>	<b>2.776</b>

(a) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(d) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Il trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non classificato	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)</b>				
Attivazioni	62.233	27.011	9	89.253
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	2.928	-2.928	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.804	1.804	-	-
Cessazioni	61.022	25.450	5	86.477
<b>Saldo (b)</b>	<b>2.335</b>	<b>437</b>	<b>4</b>	<b>2.776</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Il trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	17.591	4.724
Cessazioni	17.375	4.753
<b>Saldo (a)</b>	<b>216</b>	<b>-29</b>

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a) IN PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.**

Il trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)		
Attivazioni	16.514	8.228	24.742
Cessazioni	16.268	7.916	24.184
<b>Saldo (b)</b>	<b>246</b>	<b>312</b>	<b>558</b>
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	4.187	1.685	5.872
Cessazioni	4.559	1.992	6.551
<b>Saldo (c)</b>	<b>-372</b>	<b>-307</b>	<b>-679</b>

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

## Nota metodologica

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche di destagionalizzazione volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ 2.2.0, sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Eurostat, raccomandato dalla Commissione europea per l'elaborazione delle statistiche ufficiali nell'Unione europea.

La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione, utilizzando la procedura TRAMO. Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può talvolta implicare un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è stata adottata una classificazione dei macrosettori di attività economica ottenuta per aggregazione delle seguenti sezioni di attività economica (ATECO 2007).

Settore di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vale la seguente classificazione.

Tipologia contrattuale	Contratti
Tempo indeterminato e apprendistato	Tempo indeterminato
	Apprendistato
Tempo determinato e lavoro somministrato (a)	Tempo determinato
	Lavoro somministrato
Lavoro intermittente (b)	Lavoro intermittente

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente



**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento, inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, ecc. Le posizioni lavorative, come gli occupati, rappresentano una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

**Somme mobili di quattro trimestri:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.